

Pericolo valanghe, norvegese
muore in Valle d'Aosta

Travolto mentre sciava
sulla neve fresca.

E la slavina invade le piste battute

CRISTIAN PELLISSIER

AOSTA

Una valanga, caduta fuoripista in Val Veny a Courmayeur, ha travolto e ucciso uno sciatore norvegese di 40 anni. La massa di neve ha poi concluso la sua corsa invadendo una pista minore del comprensorio, dove in quel momento non c'era nessuno. E' accaduto ieri alle 14,40. Il bilancio poteva essere più grave perché la vittima era in compagnia di una decina di connazionali che sono stati sfiorati dalla slavina.

L'incidente è avvenuto a quota 1700. La valanga è caduta poco distante dal rifugio Cai-Uget. Il gruppo stava attraversando una canalina piuttosto ripida fuoripista e il passaggio ha provocato un «taglio» nel manto nevoso che ha dato vita alla valanga. «La slavina – spiega Delfino Viglione, comandante del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Courmayeur – era di piccole dimensioni e la massa nevosa non raggiungeva i due metri di altezza, ma per lo sciatore non c'è stato nulla da fare».

Il primo a intervenire è stato un uomo che era nel rifugio, ha visto spuntare un braccio dalla colata e ha cominciato subito a scavare, riuscendo a liberare dalla neve il volto dello sciatore. Ma era troppo tardi. La vittima ha anche sbattuto contro un albero dopo essere stata travolta dalla valanga. Era in vacanza con il gruppo di connazionali a Chamonix, aveva attraversato la frontiera per trascorrere una giornata sugli sci.

La primavera dello sci fuoripista si apre dunque con un incidente mortale. Alessandro Cortinovis, direttore del Soccorso alpino valdostano, sottolinea che stavolta l'imprudenza non è al primo posto tra le cause: «Qui è intervenuta una buona dose di sfortuna, il canalino che stavano percorrendo è ripido ma non pericoloso. E' a pochi passi da un rifugio e da un bosco. Il rischio zero in montagna non esiste, lo diciamo sempre, e il fatto che l'incidente sia avvenuto in quel contesto ne è una dimostrazione».

Il bollettino valanghe elaborato dalla Regione ieri disegnava una Valle d'Aosta colorata di rosso e arancione, colori che corrispondono al grado di pericolo 4 (forte) e 3 (marcato) su una scala di 5.

Cortinovis spiega che anche a causa dell'avanzare della primavera «sta cambiando la struttura della neve che è sempre più umida. Il temporaneo miglioramento delle condizioni meteo e un abbassamento delle temperature determinerà una diminuzione delle valanghe. Ma il pericolo rimane e domani è previsto di nuovo forte, proprio nella zona di Courmayeur, mentre sarà marcato nel resto della Valle d'Aosta». La prudenza è d'obbligo perché i distacchi sono possibili anche con il passaggio di un solo sciatore.